

Si è svolto a Capranica, dal 17 al 19 aprile

Un Convegno per ricordare Vittorio Emanuele Giuntella

La figura e l'opera di Vittorio Emanuele Giuntella sono state degnamente ricordate nei tre giorni del Convegno Nazionale di Studi Storici, indetto a Capranica, dal 17 al 19 dello scorso mese di aprile, dalla locale Associazione Storica, con il patrocinio del Senato della Repubblica, del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo, dell'Università della Tuscia, della Società Romana di Storia Patria e dell'Istituto Romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza. Nel titolo del Convegno: *"Memoria, Storia e Vissuto. Il Patrimonio di San Pietro in Tuscia e l'esperienza di Vittorio Emanuele Giuntella"*, erano sinteticamente racchiuse le tre direttrici fondamentali dei suoi interessi di ricercatore: i fondi archivistici ed il territorio; il complesso periodo storico che, tra la fine del '700 ed il primo quindicennio del secolo successivo, vede l'inizio della Rivoluzione Francese ed il successivo passaggio all'Impero Napoleonico ed alla Restaurazione; infine, i drammatici anni della Seconda Guerra Mondiale e della Resistenza. A ciascuno di questi temi è stata riservata una delle giornate dei lavori.

Nella prima di esse - svoltasi sotto la presidenza di Marina Caffiero, dell'Università di Roma La Sapienza, e di Paola Pavan, Direttrice dell'Archivio Storico Capitolino - dopo le sentite parole con cui Luciano Osbat ha ricordato i



legami che univano Vittorio Emanuele Giuntella alla Tuscia hanno parlato Piero Santoni (*"Per una storia archivistica capranichese"*), Maura Piccialuti (*"Fondi d'archivio per la storia del Patrimonio in Antico Regime"*), Alessandra Camerano (*"Famiglie e proprietà nella Teverina tra XVII e XVIII secolo"*), Carla Ferrantini ed Angela Maria Montano (*"Aspetti diversi di una 'feudalità comunale' nella Provincia del Patrimonio: Barbarano e Vitorchiano nei documenti dell'Archivio Storico Capitolino"*). È stata infine anticipata la relazione - in programma nella terza giornata - di Luigi Cajani: *"L'internamento in Germania tra memoria e storia"*.

Il programma della seconda giornata comprendeva una nutrita serie di relazioni. In apertura, Mario Tosti ha trattato il tema: *"Poveri e istituzioni di assistenza a Viterbo tra i pontificati di Benedetto XIV e di Pio VI"*. Hanno fatto seguito i contributi di Claudio Canonici (*"Giurisdizioni e micro aggregazioni nel Patrimonio tra Antico Regime e Restaurazione"*), Romualdo Luzi (*"L'istituzione dello Stato Civile in epoca napoleonica nel Viterbese ed in particolare a Valentano"*), Antonio Quattranni (*"Comunità dell'Alto Lazio tra rivoluzione e restaurazione: l'impatto socio-economico dei transiti di truppe tra il 1796 ed il 1813"*),

Massimo Cattaneo (*"Giacobinismo e controrivoluzione nel Patrimonio - 1796-1799"*), Bruno Barbini (*"Viterbo nel Dipartimento del Tevere: aspetti della vita sociale ed amministrativa"*), Giuseppe Giuntella (*"Vita economica, sociale e politica a Tuscania negli ultimi decenni del Settecento"*). I lavori sono stati coordinati dal Direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo, Alberto Porretti e da Piero Santoni, dell'Archivio Storico Capitolino, Vicepresidente dell'Associazione Storica Capranichese.

Un periodo più vicino a noi, i cui personali ricordi sono tuttora vivi nella memoria dei meno giovani, è stato oggetto dell'indagine dei relatori dell'ultima giornata, presieduta da Alfio Cortonesi, docente dell'Università della Tuscia e membro della Società Storica Capranichese. Ha iniziato Carlo Ghisalberti, con un commosso ricordo di Vittorio Emanuele Giuntella. Dopo la relazione di Antonio Parisella (*"Motivazione e problemi di storia della Resistenza"*), il discorso si è rivolto particolarmente alle vicende della provincia, con gli interventi di Luigi Amadori (*"Il contributo del CIN viterbese alla lotta di liberazione nazionale"*) e di Antonio Sarnacchioli (*"Capranica durante la seconda guerra mondiale"*).

Anche soltanto dalla semplice indicazione dei titoli dei vari in-

terventi il lettore può avere una prima idea dell'importanza della manifestazione culturale capranichese, e comprendere l'interesse con cui i presenti hanno seguito le argomentazioni dei relatori che si sono succeduti durante le tre giornate. Negli ambienti culturali della provincia è già viva l'attesa per l'annunciata pubblicazione degli Atti, che andranno ad integrare il già esistente patrimonio degli studi di storia locale nei tre campi oggetto di ricerca da parte dei relatori: i problemi dell'archivistica locale e gli avvenimenti di due periodi che, per le profonde ripercussioni operate dai rivolgimenti politici nel tessuto sociale e nella struttura economica ed amministrativa del territorio, possono essere definiti veramente cruciali per la vita della Tuscia e dell'Italia.

I lavori del Convegno si sono svolti nella Sala Nardini del Castello degli Anguillara. Al termine delle relazioni della seconda giornata, con una semplice e suggestiva cerimonia, ha avuto luogo l'intitolazione a Vittorio Emanuele Giuntella dell'Archivio Storico Comunale. Subito dopo, i convegnisti hanno assistito, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, ad una messa in suffragio dell'insigne studioso, alla quale ha partecipato la Corale Polifonica della Tuscia *"Rasena"*.